

Seconda giornata dei lavori del Comitato centrale

# La sinistra del PSI attacca la linea di Nenni per i suoi cedimenti alla DC e all'atlantismo

Nenni rifiuta di leggere la lettera dei "44", condivisa anche dai "bassiani", - Vittorelli, Brodolini e Lombardi appoggiano la relazione; Vecchiotti, Libertini, Basso e Lussu impostano il problema della svolta a sinistra in termini di lotta delle masse

Il dibattito sulla relazione di Nenni al Comitato centrale del PSI è cominciato ieri mattina e proseguirà per tutta la giornata di oggi.

All'inizio della seduta anti-meridiana è stata chiesta dal compagno Lussu e da altri la lettura della lettera inviata lunedì nel pomeriggio da 44 parlamentari socialisti al Comitato centrale, per contestare la posizione assunta dalla direzione del partito in materia di politica estera. Tale lettera era stata consegnata alla presidenza fin da lunedì alle 16,30 e, al termine della prima seduta, dopo la relazione di Nenni, ne era stata chiesta la lettura, ma Nenni aveva opposto un rifiuto. In considerazione di ciò, la lettera è stata distribuita ai giornali, che l'hanno pubblicata. Ieri, alla rinnovata richiesta di lettura della lettera e di pubblicazione dell'«Avanti!», Nenni ha opposto un altro rifiuto, motivandolo col fatto che il documento era già stato comunicato alla stampa.

Lussu ha replicato chiedendo nuovamente che la lettera venisse letta e alla richiesta si è associato Pigni, della corrente basiana, il quale ha dichiarato che, indipendentemente dalla opportunità o meno della lettera, il suo contenuto era condiviso anche da una quindicina di parlamentari della sua corrente. E' stata infine accolta la proposta di De Martino di rinviare la discussione sulla lettera alla fine del dibattito sulla relazione di Nenni.

Il documento ha avuto grande risonanza all'interno del PSI. Da molte federazioni locali giungono al Comitato centrale messaggi di consenso e di dissenso e su di esso si è aperto un dibattito alla base.

**GLI INTERVENTI** Il primo intervento di ieri mattina al C.C. è stato quello di Vittorelli (nenniano), il quale ha sottolineato in politica estera le posizioni «equidistanti» del segretario del partito, ed anzi ha finito con l'andare a fermando che nel campo socialista sarebbero state rimesse in discussione «molte delle più importanti acquisizioni del XX congresso del PCUS, quali la possibilità di escludere la violenza nei rapporti con l'occidente, la non invariabilità della guerra, la pacifica coesistenza e la via democratica e parlamentare al Socialismo».

Il compagno Vecchiotti, intervenuto successivamente, ha dichiarato di dissentire dalla relazione di Nenni, non condividendo né il giudizio sulla situazione internazionale né la analisi sulla questione dei rapporti fra PSI e DC. Nenni parla di una differenza sostanziale fra il «centro dinamico» di Moro e Fanfani e il tradizionale centrismo sostenuto dai dorotei e approvato dal Consiglio nazionale. Si tratta di due posizioni politiche che riflettono i componenti del capitalismo italiano. Si deve evitare che la pressione delle masse si traduca in un appoggio al centro-sinistra che sia espressione della politica neo-capitalistica; si deve evitare che nell'urto di interessi fra capitalismo dinamico e capitalismo statico si arrivi a soluzioni che favoriscano obiettivamente i monopoli avanzati, i più insidiosi e pericolosi e che mirano a distruggere l'autonomia stessa del campo socialista. Vecchiotti ritiene che gli stessi punti programmatici rivendicati dal PSI nel corso della crisi non fossero sufficienti. Quanto alle correnti democristiane e alla loro concezione del centro-sinistra, il problema è di sapere se fra Moro, Fanfani e lo stesso Sullo i dorotei vi sia una differenza sostanziale o se si tratti di conclusioni del Consiglio nazionale d.c. dicono che una differenza sostanziale non c'è, dal momento che Moro e Fanfani hanno accettato che nella risoluzione finale si chiedessero al PSI quelle garanzie preventive che i dorotei avevano voluto.

In realtà la DC parla oggi del PSI come ne parlava De Gasperi. Se ne parla con più insistenza e speranza perché che De Gasperi vedeva come una remota prospettiva oggi appare una possibilità concreta: quella di trasformare il PSI in un partito social democratico, inserito nel sistema occidentale e nelle alleanze con i regimi borghesi, di trasformare il PSI in uno strumento dell'operazione politica della borghesia. La risposta data alla DC dal compagno Nenni alimenta più che scoraggiare questa speranza, anche in particolar modo con le posizioni assunte in politica estera. Nenni finisce i regimi socialisti come regimi della burocrazia dei partiti comunisti, e ricorre quindi al linguaggio dell'anticomunismo viscerale, dimenticando il XX Congresso del PCUS, così come dimentica l'ottavo e il nono Congresso del PCI. Né si rafforza l'unità sindacale definendo i socialisti come portatori dell'esigenza dell'unità

sindacale e dell'autonomia del sindacato dai partiti, che sono invece direttrici di marcia di tutta la CGIL.

Nenni parla di superamento dei blocchi, ma non definisce che cosa siano i blocchi e tace sulle lotte da fare in concreto per superare il blocco occidentale. L'atteggiamento di «equidistanza» assunto da Nenni non è dovuto alla volontà di rifiutare la logica dei blocchi quanto ad una falsa concezione dei principi stessi del socialismo. Lo si è visto nel giudizio dato da Nenni sul fallimento della conferenza al vertice, che è un obiettivo servizio reso alla propaganda antisovietica.

Il Comitato centrale — ha concluso Vecchiotti — non può non denunciare le decisioni del Consiglio nazionale della DC come un tentativo di ricattare il PSI, chiedendogli quello che non si può chiedere ad un partito di classe; non si può domandare al PSI un appoggio ad un centro-sinistra che, in realtà, significherebbe l'apertura del nuovo socialismo. Oggi occorre riprendere la lotta nel paese, vigilando contro l'anticomunismo strumentale che insidia il PSI e operando decisamente per creare situazioni veramente nuove e non equivocate formule di vertice.

Il compagno Brodolini (nenniano) ha dato un giudizio sostanzialmente positivo dei lavori del Consiglio nazionale d.c. poiché, al di là dell'equivoco compromesso che lo ha concluso, «si registrano fermenti sempre più vivi e più consapevoli nel mondo cattolico, e in tal senso possono essere interpretati alcuni interventi al Consiglio nazionale d.c. In politica estera, Brodolini si è dichiarato d'accordo con Nenni.

Giolitti ha dato dal canto suo un giudizio possibilistico sul governo Tambroni, definendolo «una terza scelta delle forze capitalistiche, tra quella puramente reazionaria e quella che, pur assicurarsi prospettive di sviluppo, è disposta a correre il rischio di una collaborazione con settori del movimento operaio». Tambroni dimostra di volere perseguire una espansione capitalistica che lasci intatte le strutture e si assicuri consensi di massa, specialmente del centro-medio.

## Giornata politica

**INTEGRAZIONE DEL SENATO**

Il gruppo senatoriale democristiano ha discusso ieri con decisione la riforma del Senato ed ha riconfermato il parere favorevole sulla riduzione a 5 anni della durata in carica dell'Assemblea. Tutti riconoscono, nel partito, che vi è una crisi profonda nel mondo cattolico e borghese, e tutti sono convinti che è necessario intervenire.

**VISTI A MONTECATO**

Numerosi colloqui sono stati tenuti ieri nel Teatro di Montecatone sulla relazione di Tambroni. Fanfani ha parlato a lungo con Malagodi «di questioni tecniche», e con Moro e Rumor e quindi con Saragat e Prodi. Malagodi ha avuto un colloquio anche con Rumor e quindi con Saragat. Tambroni ha ricevuto Moro nel suo studio a Montecatone.

**COOPERAZIONE TERZA FORZA**

I socialdemocratici hanno fatto sapere a La Malfa di ritenere «per la loro natura» di «partito laico» di «partecipare a una coalizione per un patto di unità d'azione» con PRI, radicali, PSDI e PCI. Altrimenti negano di accettare una simile proposta.

## Nel dibattito alla Camera

### La D.C. divisa pro e contro la FIAT

La destra osteggia la legge per la perequazione dei dipendenti delle autoindustrie extraurbane

Nel pomeriggio di ieri la Camera ha proseguito la discussione sulla legge per l'equo trattamento al personale delle autoindustrie extraurbane.

La commissione, due proposte di iniziativa parlamentare — quella Santi-Novella (CGIL) e quella Scialoja (CISL) — sono state unificate, nel corso di un dibattito che è durato per nove mesi. Intorno alla proposta di legge del senatore democristiano (d.c.) contraria alla estensione dell'equo trattamento, si sono raccolte invece le destre ed una parte della DC. Il partito di maggioranza, così, si è trovato diviso: anzi, ieri, in aula, si è potuto ascoltare l'intervento del deputato democristiano industriale d.c., nettamente contrario alla concessione dei miglioramenti e delle esenzioni offerte dalla legge ai lavoratori, in nome — egli ha detto — della «economia liberale» e dell'«autonomia» e dell'«evita l'occidente», e degli «interessi» di CALVI e SCALIA (d.c.) che hanno difeso il provvedimento con ricchezza di argomenti. Quest'ultimo, in polemica col suo collega di gruppo, Terragni, ha anche fatto una eloquente elencazione dei soprusi messi in atto dalla SITA in Sicilia per indebolire i sindacati e per respingere le loro richieste. Ha parlato anche l'on.le BARDANZELLI (DPD).

**Al tribunale vaticano**

Il tribunale di prima istanza del Vicario di Roma, dicesi, ha trattato le cause di nullità matrimoniale, che è di appello per le regioni napoletana e sarda, e si occupano nel 1959 secondo dati ufficiali, di ben 939 cause matrimoniali, di esse, 666 si svolgono presso il tribunale di prima istanza e 283 presso quello d'appello. Il numero delle sentenze è aumentato, rispetto all'anno pre-

## I matrimoni annullati preoccupano la Chiesa

Il tribunale di prima istanza del Vicario di Roma, dicesi, ha trattato le cause di nullità matrimoniale, che è di appello per le regioni napoletana e sarda, e si occupano nel 1959 secondo dati ufficiali, di ben 939 cause matrimoniali, di esse, 666 si svolgono presso il tribunale di prima istanza e 283 presso quello d'appello. Il numero delle sentenze è aumentato, rispetto all'anno pre-

cedente. Le di 294 a 301, delle quali: 129 di prima istanza e 122 di seconda. Delle 109 sentenze di primo grado, 105 sono state annullate, e 4 sono state pronunciate in appello. Sono state pronunciate 81 sentenze favorevoli e 41 negative.

Questo notevole aumento delle cause tendenti ad ottenere la dichiarazione di nullità ha suscitato, a quanto si apprende, delle serie preoccupazioni negli ambienti vaticani.

## In occasione del 2 giugno

### Ricevimento diplomatico al Quirinale



Ieri al Quirinale il Presidente Gronchi ha offerto il tradizionale ricevimento in occasione dell'anniversario della Repubblica. Nella foto: il Capo dello Stato stringe la mano al vice primo ministro dell'URSS Kossighin di passaggio nella capitale italiana. Al centro è l'ambasciatore sovietico a Roma Kozlov.

## Violando la libertà di navigazione

### Aerei USA provocano i comunisti sollecitano al Senato una riforma organica della Giustizia

Gli incidenti avvenuti anche nel Mediterraneo

MOSCA, 31. — Il giornale sovietico *Vodny Transport* (trasporti marittimi) riferisce oggi che aerei americani hanno compiuto negli ultimi giorni gesti provocatori che dimostrano l'intenzione di Washington di ostacolare la libertà di navigazione nei mari aperti.

*Vodny Transport* cita il caso di un velivolo da carico americano contrassegnato dalla sigla 145916, che ha effettuato due passaggi a bassa quota sul rompiacqua sovietico *Admiral Lazarev* due giorni fa, nei pressi della costa sovietica, circa 100 miglia da Capo Olyutorsky.

Un altro aereo militare americano, contrassegnato dalla sigla 129383, ha sorvolato la costa sovietica, nel Mar del Giappone, il 27 maggio, continua *Vodny Transport*. Il 23, 24 e 25 maggio apparecchi statunitensi hanno inoltre compiuto ripetuti passaggi su mari mercantili sovietici nel Mediterraneo, Tirreno, nel Mar del Saragasso, Mar del Giappone e Oceano Pacifico.

*Vodny Transport* afferma inoltre che una squadra navale americana forte di una portaerei e numerosi cacciatorpediniere ha circondato la nave da carico sovietica *Tarzan Serechenko*, al largo di Genova, il 9 maggio, e che in particolare uno dei cacciatorpediniere ha compiuto due volte accostato pericolosamente.

Analogo incidente si è verificato nello stesso tratto di mare il 23 maggio, allorché un bombardiere armato di razzi ha compiuto otto picchiature sulla petroliera sovietica *Orskov* mentre un secondo aereo americano sorvolava l'unità a bassissima quota gettando in mare vicino ad essa alcuni oggetti.

«Non si tratta di una semplice questione di cortesia», conclude *Vodny Transport* «queste sono flagranti violazioni delle tradizionali norme

## Questioni previdenziali risolte dalla Corte

Sono state depositate ieri alcune sentenze della Corte costituzionale. Quella di maggior rilievo concerne l'indennità di disoccupazione per i pensionati dell'INPS, e stabilisce l'incostituzionalità del comma 3 dell'art. 32 del decreto delegato 25 aprile 1957, che togliera tale indennità per i periodi in cui l'assicurato percepisce un trattamento di pensione. Tale norma — afferma la Corte — supera i limiti della legge delegata, e stabilisce un principio in contrasto con la Costituzione, essa perciò non è valida.

Anche la seconda sentenza risolve una questione previdenziale, stabilendo l'incostituzionalità della norma in base alla quale i contributi volontari per l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti non possono essere versati nei periodi durante i quali l'assicurato ha versato a carico di previdenza sostitutiva dell'assicurazione.

La terza sentenza respinge il ricorso della provincia di Bolzano contro la nomina di un commissario da parte della Regione al comune di Brissonego al solo scopo di insediare i ricambi dei vigili del fuoco

## Ieri in Campidoglio Riunito il Consiglio nazionale dell'ANCI

Gli amministratori d'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro dei dipendenti

L'annuale riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione Comuni italiani ha avuto inizio ieri mattina nella sala della Protomoteca in Campidoglio. Presiedeva il ministro on. Tupini e rappresentava il governo il sottosegretario agli Interni, sen. Bisori, che non ha perduto l'occasione per farsi garante delle buone intenzioni del Presidente del Consiglio per quel che concerne talune questioni urgenti che interessano la vita degli Enti locali. Tra l'altro il sottosegretario ha assicurato che la commissione di studio per la riforma della legge comunale e provinciale si è riunita numerose volte e ben presto porterà a termine i suoi lavori. Che cosa poi possa derivare in concreto da questi studi, il sen. Bisori naturalmente si

ben guardato dal precisare. La relazione d'apertura dei lavori del Consiglio è stata tenuta dal segretario dell'Associazione dei Comuni dott. Santo, a nome dell'esecutivo. Il quadro della attività svolta in un anno è apparso in verità piuttostoudente: un elenco di buoni propositi che non riescono a tradursi in provvedimenti di legge.

Il Consiglio ha semplicemente preso atto della relazione, e quindi di formulare un voto di condanna o di approvazione. Segno evidente di uno stato di malcontento abbastanza diffuso tra gli amministratori delle più diverse tendenze.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio ha discusso e approvato un voto di condanna sul tema della istituzione di un Consiglio superiore degli Enti locali, non nascondendo le sue perplessità in materia. La breve discussione che è seguita ha accentuato i dubbi e rinvia sulla opportunità della istituzione di un nuovo organismo amministrativo e anche qui la conclusione è stata interlocutoria.

Esattamente la stessa cosa è avvenuta al termine della discussione sulla relazione del sen. Enrico Minia che tratta dei progetti di legge sull'orario unico obbligatorio per i dipendenti degli Enti Locali. Tutti i componenti del Consiglio hanno accolto le proposte conclusive del relatore che ha sollecitato:

- 1) un incontro tra l'ANCI e le rappresentanze sindacali della categoria per esaminare la questione;
- 2) l'accoglimento della richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali per la riduzione della giornata di lavoro dei salariati a 40 ore e del impiegati a 38 ore;
- 3) accordi locali che consentano di armonizzare gli orari di lavoro dei dipendenti enti locali con le esigenze delle popolazioni;
- 4) in caso di adozione della legge sull'orario unico obbligatorio sia lasciato alle amministrazioni dei centri con popolazioni inferiori ai 50 mila abitanti, di decidere circa i turni di lavoro d'accordo con le rappresentanze sindacali. Oggi il Consiglio dell'ANCI prenderà in esame le questioni relative alla unificazione delle tariffe elettriche per la pubblica illuminazione.

## Conclusa la discussione sul bilancio

### I comunisti sollecitano al Senato una riforma organica della Giustizia

Con il discorso del compagno Leone e con quelli pronunziati ieri al Senato dai compagni Gianquinto, Luisa Balboni e Caruso, la discussione sul bilancio della Giustizia ha raggiunto il suo punto focale, che è quello della difesa della legalità democratica e repubblicana.

Il compagno GIANQUINTO ha rilevato che in pieno sviluppo non solo la crisi del diritto positivo, che è in contrasto con la Costituzione, ma la crisi della stessa legalità. La prova di ciò è nel fatto che il governo ha elevato a norma delle sue funzioni o la violazione o la inosservanza della legge, privando il popolo italiano di quei diritti che gli derivano dalla Costituzione. Su questa

## Conclusa la discussione sul bilancio

### I comunisti sollecitano al Senato una riforma organica della Giustizia

Gli interventi di Gianquinto, Luisa Balboni, Caruso e Papalia

chiama pericolosa, l'autorità ecclesiastica tenta di prendere la supremazia su quella civile. L'ordinamento regionale non viene attuato, le questioni si attingono a una superata norma di ordinamento pubblico anziché al rispetto dei diritti e della libertà dei cittadini (la dimostrazione di ciò si è avuta di recente a Bologna), i prefetti e le antiche costituzionali Giunte provinciali amministrative soffocano la vita degli Enti locali, i grandi monopoli e la proprietà agraria attuano una loro dittatura nei luoghi di lavoro, e al diritto di sciopero si oppone una cosiddetta libertà di serrata. Questa grave crisi del diritto positivo, che è in contrasto con la Costituzione, si fonda su forze interne ed esterne alla DC.

Dopo il compagno socialista sen. PICCHIOTTI (di cui il compagno Caruso ha chiesto la prosecuzione senza indugio alla Camera), il compagno democristiano D'AIROBA, che si è attenuto sull'indifferenza giudiziaria e carceraria, la compagna Luisa BALBONI ha svolto un breve incisivo intervento volto a dimostrare come la vigente legislazione in materia di rapporti familiari contenga norme arretrate ispirate a principi superati, dalla violazione del costume e dei rapporti sociali. Molte norme, sia nel Codice Civile che in quello Penale, sanciscono la inferiorità della donna nei confronti dell'uomo, in contrasto con l'art. 29 della Costituzione. La inferiorità della donna è affermata negli istituti che riguardano la potestà maritale e la patria potestà. La proposta — ha detto la sen. Balboni — è auspicabile una riforma della legge che affermi l'egualianza giuridica dei genitori nei rapporti coi figli e che fondi tali rapporti non più sul concetto del potere ma sul quello del diritto-lavoro.

Il democristiano RICCIO non si è lasciato sfuggire l'occasione per chiedere al governo provvedimenti che possano «infrangere il crescente e sempre più pericoloso dilagare della stampella immorale», giacché «l'auspicata autodisciplina giornalistica, specie per quanto at-

## La Puglia ha superato il 100%

La Federazione di Lecce ha superato gli iscritti dello scorso anno, tutte le Federazioni della Puglia hanno così superato il 100% del tesseramento. Anche la Federazione di Sondrio ha superato il numero di iscritti del 1959.

## Il voto conclusivo tra 7 giorni

Tre votazioni nulle per la Giunta in A. Adige

Si è dimessa la Giunta di Cagliari

La Giunta comunale, presieduta dal cittadino Fois, si è dimessa questa sera a distanza di sole ventiquattro ore dalla sua nomina. La Giunta era formata da nove assessori democristiani e da un monarchico.

Il Consiglio comunale di Cagliari, dopo un dibattito durato alcune ore, è stato convocato a domani per un riesame della situazione.